

Le altre di serie B

Cesena-Reggina 1-0 in zona Cesarini

Listanti fa l'uomo-goal

AREZZO-BARI 1-0

Boccata d'ossigeno per i toscani

MARCATORI: Graziani al 14' del primo tempo. AREZZO: Moriggi 7; Zahltza 7; Vergani 6; Beatrice 6, Tonani 6, Parolini 6; Graziani 6 (dal 19); Galuppi).

DAL CORRISPONDENTE

Altra boccata d'ossigeno per la compagine di Ballacci. Visti infatti gli altri risultati favorevoli all'Arezzo pare proprio stia uscendo sempre più da quella situazione di pericolo nella quale si era rinchiuso.

Reduce da una imprevedibile sconfitta casalinga con il fanalino Sorrento, si attendeva a dir poco una formazione dal dente avvelenato, invece il Bari nei primi minuti è stato messo alle corde tanto che gli azzurri hanno potuto fare un passaggio smarcante per Benvenuto appostato sulla destra che con una finta mette in gioco Spini.

Qualche cenno di cronaca. 15' del primo tempo. Festa tocca per Listanti che controlla e opera un tiro secco. Blocca Jacoboni. 39' del primo tempo. Lucchitta crossa da sinistra, Canzi di corsa colpisce di testa e mette in serie difficoltà Jacoboni che para senza trattenere e poi con una manata manda in calcio d'angolo. 5' della ripresa. Mantovani con una coraggiosa uscita sui piedi di Merighi ben lanciato da Scarpa, salva la propria rete. 9' della ripresa, è Festa che da un'ottima giocata, si libera dalla rete che gli appiccica le due compagini che si fronteggiano al centro campo con alterne fortune, dove primogenito della classe è stato il superlancio alla distanza da un dinamico Farina.

Per vedere una occasione degna di nota bisogna aspettare un po' di tempo. Il Sorrento supera Parolini fa partire una bordata che Moriggi con ottima sicurezza scende di pugno. Il Sorrento manda la partita si fa ancora più scabiosa con il Bari inutilmente proeso in avanti alla ricerca del paracadute. I toscani troppo sterili che cominciano a sembrare contro la ben munita difesa amaranto.

Sergio Cassai

Renzo Baiardi

Duro il Sorrento col Livorno (1-0)

Bozza sorprende Gori ed è fatta

MARCATORE: Bozza (5) al 17' della ripresa. LIVORNO: Gori, Baiardi 6, Onor 6; Magnini 5, Brusellini 6, Galvani 6, Raffaeli 4, Righi 4 (Zani dalla ripresa 5), Gualtieri 6, Farini 6, Achilli 6. N. 12: Tani.

DAL CORRISPONDENTE

Frangilità di impianto e sfortuna sono costate care al Livorno che forse ha perduto oggi sul proprio terreno, ogni residua possibilità di restare tra i cadetti. Al Livorno non è stato sufficiente condurre tutta la gara all'attacco, collettore quindici angoli (contro i tre degli avversari), col-

EUROPEI DI TARVISIO: ALTRI DUE «ORI»

AGLI SCIATORI URSS

TARVISIO, 27 febbraio. L'Unione Sovietica ha vinto oggi tre delle quattro gare del campionato europeo juniores, di sci prove notturne sulle nevi di Tarvisio.

L'Unione Sovietica ha vinto stamane la staffetta 3 x 10 chilometri con la squadra composta da Alexander Bogdanov, Vladimir Lukov e Anatolij Schmitz. Le staffette femminile 3 x 5 chilometri con Rusta Zakrova, Lidmilla Dulova e Zuzi Zakrova.

MARCATORE: 86' Listanti.

CESENA: Mantovani 6; Ceccarelli 7; Ammonati 6; Felici 6; Benvenuti 6; Cesarini 6 (8' della ripresa Gorin 6), Lucchitta 6, Listanti 6, Brignani 6, Canzi 4.

REGGINA: Jacoboni 6; Foppa 6; Sall 7; Righi 5, Cozzani 6, Sonetti 7; Perucconi 6, Molinari 6, Fazzi 6, Scarpa 6, Merighi 5. (N. 13: Mantovani 6, N. 12: Colombo).

ARBITRO: Gialluzzi di Barletta, 6.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 27 febbraio. A 4 minuti dal termine, Listanti riusciva a battere il pur bravo Jacoboni, togliendo agli ospiti la gioia di un meritato pareggio. Quando ormai mancavano pochi minuti alla fine, uno sganciamiento del libero Scorsa, proiettato in avanti, l'arbitro ravvedeva gli estensori per una giocata di favore dei locali. Battava Brignani che toccava lateralmente a Scorsa, appena fuori area; il libero calciava fortissimo rasoterra, Jacoboni parava senza trattenere e Listanti, nonostante un fallo ad opera di Cozzani, riusciva in spaccata a calciare in palla in fondo alla rete.

I primi 45' hanno visto le due squadre giostrare prevalentemente a centrocampo. All'inizio della ripresa l'allenatore Radice fa entrare in campo il 13° Gorin. L'ingresso di quest'ultimo è stato un tonico che ha risvegliato la squadra locale. Gli ospiti sono stati letteralmente premuti nella loro area e le occasioni a favore dei locali sono aumentate. Però si era ormai alla fine dell'incontro. Solo la prodezza di Listanti ha permesso ai locali di vincere faticosamente la gara.

Qualche cenno di cronaca. 15' del primo tempo. Festa tocca per Listanti che controlla e opera un tiro secco. Blocca Jacoboni. 39' del primo tempo. Lucchitta crossa da sinistra, Canzi di corsa colpisce di testa e mette in serie difficoltà Jacoboni che para senza trattenere e poi con una manata manda in calcio d'angolo. 5' della ripresa. Mantovani con una coraggiosa uscita sui piedi di Merighi ben lanciato da Scarpa, salva la propria rete. 9' della ripresa, è Festa che da un'ottima giocata, si libera dalla rete che gli appiccica le due compagini che si fronteggiano al centro campo con alterne fortune, dove primogenito della classe è stato il superlancio alla distanza da un dinamico Farina.

Per vedere una occasione degna di nota bisogna aspettare un po' di tempo. Il Sorrento supera Parolini fa partire una bordata che Moriggi con ottima sicurezza scende di pugno. Il Sorrento manda la partita si fa ancora più scabiosa con il Bari inutilmente proeso in avanti alla ricerca del paracadute. I toscani troppo sterili che cominciano a sembrare contro la ben munita difesa amaranto.

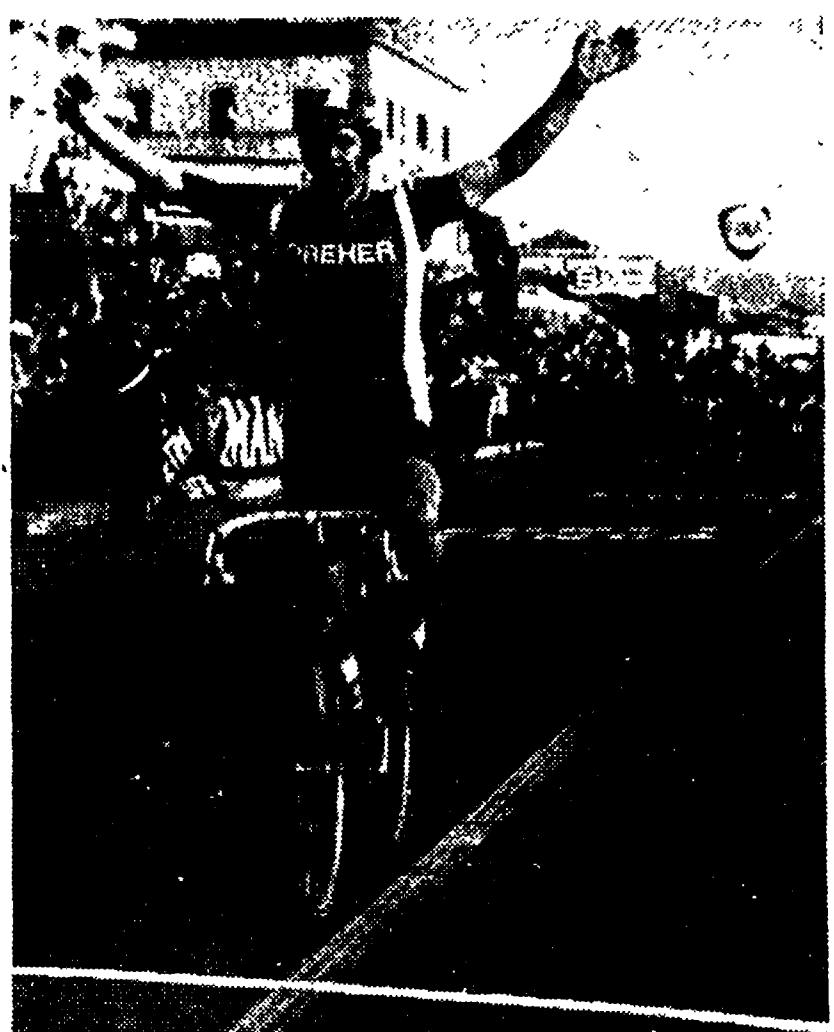
Sergio Cassai

Renzo Baiardi

ACCOPIATI DEI FRATELLI DE VLAEMINCK NELLA GIORNATA CICLISTICA DI IERI

A Roger la prima tappa del «Sardegna» Eric campione mondiale di ciclocross

Il portacolori della Dreher ha staccato Basso e gli altri grossi calibri di 2' - Merckx, che ha tentato di vivacizzare la corsa, ha abbozzato sorridente



CIVITAVECCHIA — Roger De Vlaeminck, dopo aver staccato il gruppo (visibile alle sue spalle), taglia vittorioso il traguardo della prima tappa del Giro di Sardegna.

DALL'INVIATO

CIVITAVECCHIA, 27 febbraio. Roger De Vlaeminck non si fa attendere e vince alla sua maniera, con un colpo di mano a un tiro di schioppo dal traguardo. Si potrebbe pensare che qualcuno gli abbia preparato il terreno, invece il fiammingo della Dreher ha fatto tutto da solo. Ha innestato la quarta gear la curva e la controcurva del ponte, e ha vinto la prima tappa del Giro di Sardegna con 2' su Basso, Karstens, Polidori e compagnia.

Sotto il telone di Civitavecchia, De Vlaeminck gode dell'ebullienza di mezzo minuto e pertanto il suo vantaggio nei confronti di Merckx è di 32". Un vantaggio solido, direte, ma non troppo. Questa è una prova a tappe di cinque giornate che può appunto decidersi in base agli abbuoni. E stavolta dalla competizione è esclusa la cronometro degli anni scorsi, che naturalmente avrebbe favorito Eddy.

Come l'ha presa Merckx? A giudicare dall'aspetto e dalle dichiarazioni rilasciate ai cronisti, il campione del mondo ha accettato con disinvoltura e serenità un sorriso il successo di De Vlaeminck. Va ricordato che in una corsa complessivamente fiacca, che non ha rispettato la tabella di marcia, che ha visto i due brecci spuntati di piccoli successi, Merckx è stato il più combattivo. Senza le scollature di Eddy, il viaggio Roma-Civitavecchia si sarebbe concluso più tardi, e comunque l'impressione è che l'uomo di Albani non sia mai riuscito a scendere ad ogni costo ma che in base ad un programma ragionato, egli voglia procedere per gradi. Intendiamoci, è soltanto un'impressione, e l'interessato può confermare o smentire.

De Vlaeminck aveva trascorso una notte bionda (finché non è appeso Polidori, ma la ripresa è stata rapida, a dimostrazione delle ottime qualità fisiche mostrate. De Vlaeminck ha marciato sgarbiato Merckx col pensiero rivolto al campionato mondiale di ciclocross nel quale era impegnato il fratello Eric. Ogni tanto si rivolgeva a Sergio, a sapere se aveva notizie dalla radio italiana, e solo nel finale s'è concentrato.

E i nostri? Dei nostri il cronista è appeso Polidori, e il risultato delle note di marcia risulta dalle note di cronaca. All'appello del quindicesimo Giro di Sardegna è mancata Agostino, che ritorna ancora dell'incidente patito in allenamento, e sfogliando il taccuino abbiamo una partenza al rallentatore, un errore di Polidori, un errore di Merckx, il quale scote il gruppo insieme allo scudiero Spruyt. Ma è una semplice fiammata nel mezzo di un'acquazzone tanto violento quanto breve, e infatti in un'ora (tutta in pianura) vengono percorsi appena 25 chilometri. A questo punto il gruppo si divide in due. Il primo, quello di Merckx, si divide in due. Il primo, quello di Merckx, si divide in due. Il primo, quello di Merckx, si divide in due.

Sole e pioggia, cielo chiaro e cielo scuro, e attenzione a Merckx che attende nella scesa di Veneto. Rispondono De Vlaeminck e Ziliotti, si fa sotto Polidori, è in fuga un bel quartetto, ma gli altri recuperano e vanno verso l'arrivo.

Venti chilometri (tutti in discesa, o pressappoco) alla conclusione. Tenta intanto Polidori.

Montfredini in volata nella S. Geo

LAINATE, 27 febbraio. (7.5) - Alfio Montfredini ha vinto in volata la 25.a edizione della Coppa S. Geo, la classica d'apertura su strada dei dilettanti. La gara è stata caratterizzata da una lunga fuga di 10 uomini, fra i quali il vincitore, Casparini, il primo Bettino Bagnoli, Fontana e Di Lorenzo.

La fase conclusiva della gara aveva luogo a pochi chilometri dal traguardo, quando il generoso Fontana allungava decisamente e alla sua ruota si portava Montfredini. Il primo Bettino Bagnoli, Fontana e Di Lorenzo, si erano staccati da una traversa, questa per la verità per merito di un terzo avversario che nella propria area di tiro aveva violentemente contro la propria porta.

Roberto Benvenuti

lidi; disco rosso anche per Diego Moser, Kindt, Passiolo e Cavalcanti, e stop pure per Van Vlierbergh, Duijck, Chiappano, Bissoli, Campagnari e Rota che cercano di sguagliarsela all'ingresso della città stop a Merckx, e si come scappa De Vlaeminck.

L'ultimo di De Vlaeminck è poderoso, folgorante. Polidori e Bergamo si sganciano dal gruppo, ma è fatta spreca. De Vlaeminck resiste e anticipa Basso e Karstens. Il gesto di stizza di Basso è eloquente. E' schizzato via come un fulmine contro Marino. E Merckx: «Non l'ho visto partire e dopo non ho voluto rischiare. Per me va bene così». In televisione, Eddy aggiungerà che il suo primo obiettivo è la Parigi-Nizza e che potrebbe anche disputare lauelta e il Giro d'Italia, disertando il Giro. «E' Ocaia che deve cercare me, non io che devo cercare Ocaia...». Eddy duca a quattrini: «Andate a pagheranno meglio».

Un quintetto composto da Zandegù, Davo, Schiavon, Varini e Guerra è in ritardo di 9'18". Stazza, corridori e seguito si sono imbarcati sulla motonave Carducci per lo trasferimento nell'isola. Domani, 28 febbraio, si parte per S. Antico (chilometri 109) e la S. Antico-Oristano (chilometri 143,900) e cavolo di perognone tempo di Basso. A 5'18" si sono classificati Zandegù, Davo, Schiavon, Varini e Guerra. Nessuno ritiro.

Gino Sala

Ordine d'arrivo

1. ROGER DE VLAEMINCK (Dreher), chilometri 133 in 4 ore 19'20". Media km. 33,332 (abbuono di 30"); 2. Basso (Salvarani) a 2' (abbuono di 20"); 3. Karstens (Rokado) s.t. (abbuono di 10"); 4. Polidori (Scic); 5. Serec (Dreher); 6. Van Vlierbergh (Ferrit); 7. Francioni (Ferrit); 8. Dancelli (Scic); 9. De Geeste (Magniflex); 10. Simonetti (Ferrit); 11. a pari merito Spruyt, Bissoli, Cavercati, Bergamo, E. Jansen, Dalli, Urbani, Campagnari, Houbrecht, Foggiali, B. Jansen, Muddeman, Bolfa, Camilli, A. Moser, Michelotto, D. Moser. Seguono altri corridori con lo stesso tempo di Basso. A 5'18" si sono classificati Zandegù, Davo, Schiavon, Varini e Guerra. Nessuno ritiro.

È accaduto in serie C

Alessandria-Udinese 1-0

Mantellato rilancia i «grigi»

MARCATORE: Mantellato al 12' del p.t. ALESSANDRIA: Vincenzi; Di Brino, Paganini; Di Picchio, Paparelli, Manganelli, P. Fretti, Sgarbioli (dal 35' s.t.). Udinese: Minuzzi, Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanesi; Dede, Politti, Borzani. Udinese: Minuzzi, Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanesi; Dede, Politti, Borzani. Udinese: Minuzzi, Zanin, Bonora; Giacomini, Zampa, Bassanesi; Dede, Politti, Borzani.

DAL CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 27 febbraio. La rete di Mantellato ha dato alla sua squadra il successo casalingo inavuto seguito nelle ultime partite tanto che il non dan di scoria locale era subentrato un certo scontento e si temeva che anche quest'anno le residue speranze di promozione fossero ormai scomparse. Vittoria odierna rilancia quindi le azioni dell'Alessandria in quanto ottenuta su una piccola testa manda il paese a dimostrare l'Udinese.

Merito delle due squadre di aver dato corpo ad una partita di promozione. Il risultato utile per il momento è la piena determinazione. Quindici sugli undici grigi ma non nella polverosa zebra.

David, allenatore degli alessandrini, è molto soddisfatto della vittoria. «L'Alessandria è una squadra rispettabile. I grigi sono andati due volte vicini al raddoppio. Al 24' del primo tempo il centro di Brignani, autore di una brillante azione, è raccolto da Lorenzetti il quale con un bellissimo colpo di testa manda il paese a dimostrare l'Udinese.

Dopo il pareggio interno (0-0) con l'Ascoli

Forse la Spal ha perso la B

SPAL: Marconini 6; Carlotto 6, Vecchie 6; Malatrasi 7, Matteucci 7, Rognesi 6; Zanolli 6, Rinerio 5, Scavazzoni 5, Del Neri 5 (dal 56' Peppoloni 5), Assicar 5, N. 12: Fattori.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 27 febbraio. Campionato finito per la Spal? Forse è presto per affermarlo, ma è evidente che l'Ascoli, imponendo questo pareggio a una delle maggiori avversarie (e domenica prossima la Spal sarà a Parma), ha messo un altro fondamentale mattone al proprio muro. E' stata una battaglia aspra, resa più faticosa dal terreno in apparenza buono ma in realtà molle e infido. La Spal ha tentato all'avvio il colpo a sorpresa, niente da fare. I marchigiani hanno colto il campo a sorpresa, niente da fare. I marchigiani hanno colto il campo a sorpresa, niente da fare.

Si impone il Cartusia Nuoto

RIVAROLO, 27 febbraio. Con una riuscita manifestazione organizzata dal Cartusia Nuoto, è iniziata nella piscina di Rivarolo, la stagione agonistica dell'UISP. I tornei infatti sono andati sempre più convulsi dei ferraresi. E a cinque minuti dal termine, quando Rinerio, Rognesi e compagnia mostravano chiarezza di avere le gambe pesantissime, è stato proprio l'Ascoli a sfiorare il successo pieno. Viviani è giungo sulla destra, è andato sul fondo, e ha travessato a mezza altezza: Colombini, in tuffo, ha colpito di testa mandando a sfiorare contro la rete. Si sarebbe trattato, probabilmente, di un premio eccelsivo, ma è pur vero che era la Spal la squadra costretta a rischiare di più e ad un certo punto ha rischiato fin troppo.

Per i locali, da ricordare il gran colpo di testa di Zanolli («della ripresa») annullato da Masoni con un magnifico balzo. Da dimenticare, invece, la pericolosa litigiosità di Rognesi, alla sua prima partita in serie, che nei primissimi minuti ha alterato Gola con un colpo proibito sfuggito al pur draco Meneagli.

Angelo Guzzinati

Il giovane asso fiammingo ha conquistato, a Praga, il suo sesto titolo iridato - Eccellente corsa di Wolfshohl che s'è piazzato al posto d'onore - De Deckere s'è aggiudicato la gara dei dilettanti - Deludenti le prove degli azzurri (13' Longo tra i «professionisti» e 24' Colzani tra i «puri»)

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 27 febbraio

Doppietta belga ai mondiali di ciclocross disputatisi oggi sull'impegnativo tracciato del parco Rieg, oltre 40 curve su un percorso di duemilacinquecento metri, ripetuto 8 volte dai professionisti ed 8 da dilettanti. Eric De Vlaeminck ha difeso il suo titolo conquistando la sesta medaglia d'oro della sua carriera, mentre tra i «puri» ha vinto Norbert De Deckere.

De Vlaeminck ha vinto alla maniera forte. Subito all'inizio egli ha compreso che il titolo sarebbe stato un problema da risolvere con il tedesco occidentale Rolf Wolfshohl. E così infatti è stato. I due se ne sono andati mentre alle loro spalle il gruppo si sbriciolava e solamente un quartetto, seppur notevolmente distanziato, si batteva per disputarsi il terzo posto. Il dialogo De Vlaeminck-Wolfshohl durato poco, sino al terzo giro, quando il belga se n'è andato con una fuga che si è conclusa solamente sotto lo striscione d'arrivo. Secondo Wolfshohl a 2'7", lo svizzero Gretener a 2' e 20". E gli italiani? Buio assoluto. Renato Longo era indicato tra i favoriti, ma durante tutta la gara è stato una comparsa delle retrovie.

Il campione italiano ha perso progressivamente terreno giungendo tredicesimo ad oltre 3' dal vincitore. E così, anche Di Caterina, che ha fatto registrare un ritardo ancora più forte.

Conti e De Franceschi sono stati doppiati da De Vlaeminck all'ottavo giro.

In complesso i mondiali hanno confermato lo stato di crisi in cui si trova il ciclocross professionistico. Limitato il numero dei partecipanti — 23 in rappresentanza di otto Paesi — si è visto che alla spalle del vincitore e del secondo classificato c'è un vuoto assoluto.

Ben più interessante invece è stata la prova dei dilettanti la quale oltreché confermare la forza e la preparazione dei belgi ha indicato anche che con il secondo posto di Fiser e il sesto di Krejci la Cecoslovacchia (seconda a squadre dopo la Germania Occidentale) è una nazione in cui il ciclocross può far fatto dei grandi progressi ed ha espresso dei ciclisti di valore mondiali.

Va detto che è stata una gara molto combattuta, che in vetta i distacchi non sono stati forti e che Fiser avrebbe potuto forse vincere se a poche decine di metri dal traguardo non fosse stato costretto a fermarsi per cambiare bicicletta. Sono stati solo pochi attimi sfruttati però da Fiser per allungare e vincere con 5" sul boemo.

Anche tra i dilettanti l'Italia non s'è vista. Su 54 partecipanti di 15 Paesi il primo degli azzurri è stato Lino Colzani a 24'. Vaguer e giungo ventunesimo e Torresani trentunesimo.

Silvano Goruppi

Ordini d'arrivo

Professionisti: 1. ERIC DE VLAEMINCK (Belgio) km. 23.060 in 4h 24'; 2. Rolf Wolfshohl (FRG), in 4h 26'; 3. Rolf Wolfshohl (FRG), a 2'20"; 4. Albert Van Damme (Belgio), a 2'28"; 5. Josef Maritz (Austria), a 2'30"; 6. Renato Longo (Italia) a 5'10"; 7. Pietro Di Caterina (Italia) a 6'30". Nella classifica a squadre l'Italia è al quinto posto.

Dilettanti: 1. NORBERT DE DECKERE (Belgio) km. 20.510 in 4h 30'; 2. Miles Fiser (Cecoslovacchia), a 5"; 3. Wolfgang Reutter (FRG), a 11"; 4. Ekkhardt Teichreber (FRG), a 14"; 5. Karl Sischel (FRG), a 14"; 6. Lino Colzani (Italia), a 17"; 7. Franco Vaguer (Italia), a 17"; 8. Lino Colzani (Italia), a 17"; 9. Lino Colzani (Italia), a 17"; 10. Lino Colzani (Italia), a 17"; 11. Lino Colzani (Italia), a 17"; 12. Lino Colzani (Italia), a 17"; 13. Lino Colzani (Italia), a 17"; 14. Lino Colzani (Italia), a 17"; 15. Lino Colzani (Italia), a 17"; 16. Lino Colzani (Italia), a 17"; 17. Lino Colzani (Italia), a 17"; 18. Lino Colzani (Italia), a 17"; 19. Lino Colzani (Italia), a 17"; 20. Lino Colzani (Italia), a 17"; 21. Lino Colzani (Italia), a 17"; 22. Lino Colzani (Italia), a 17"; 23. Lino Colzani (Italia), a 17"; 24. Lino Colzani (Italia), a 17"; 25. Lino Colzani (Italia), a 17"; 26. Lino Colzani (Italia), a 17"; 27. Lino Colzani (Italia), a 17"; 28. Lino Colzani (Italia), a 17"; 29. Lino Colzani (Italia), a 17"; 30. Lino Colzani (Italia), a 17"; 31. Lino Colzani (Italia), a 17"; 32. Lino Colzani (Italia), a 17"; 33. Lino Colzani (Italia), a 17"; 34. Lino Colzani (Italia), a 17"; 35. Lino Colzani (Italia), a 17"; 36. Lino Colzani (Italia), a 17"; 37. Lino Colzani (Italia), a 17"; 38. Lino Colzani (Italia), a 17"; 39. Lino Colzani (Italia), a 17"; 40. Lino Colzani (Italia), a 17"; 41. Lino Colzani (Italia), a 17"; 42. Lino Colzani (Italia), a 17"; 43. Lino Colzani (Italia), a 17"; 44. Lino Colzani (Italia), a 17"; 45. Lino Colzani (Italia), a 17"; 46. Lino Colzani (Italia), a 17"; 47. Lino Colzani (Italia), a 17"; 48. Lino Colzani (Italia), a 17"; 49. Lino Colzani (Italia), a 17"; 50. Lino Colzani (Italia), a 17"; 51. Lino Colzani (Italia), a 17"; 52. Lino Colzani (Italia), a 17"; 53. Lino Colzani (Italia), a 17"; 54. Lino Colzani (Italia), a 17"; 55. Lino Colzani (Italia), a 17"; 56. Lino Colzani (Italia), a 17"; 57. Lino Colzani (Italia), a 17"; 58. Lino Colzani (Italia), a 17"; 59. Lino Colzani (Italia), a 17"; 60. Lino Colzani (Italia), a 17"; 61. Lino Colzani (Italia), a 17"; 62. Lino Colzani (Italia), a 17"; 63. Lino Colzani (Italia), a 17"; 64. Lino Colzani (Italia), a 17"; 65. Lino Colzani (Italia), a 17"; 66. Lino Colzani (Italia), a 17"; 67. Lino Colzani (Italia), a 17"; 68. Lino Colzani (Italia), a 17"; 69. Lino Colzani (Italia), a 17"; 70. Lino Colzani (Italia), a 17"; 71. Lino Colzani (Italia), a 17"; 72. Lino Colzani (Italia), a 17"; 73. Lino Colzani (Italia), a 17"; 74. Lino Colzani (Italia), a 17"; 75. Lino Colzani (Italia), a 17"; 76. Lino Colzani (Italia), a 17"; 77. Lino Colzani (Italia), a 17"; 78. Lino Colzani (Italia), a 17"; 79. Lino Colzani (Italia), a 17"; 80. Lino Colzani (Italia), a 17"; 81. Lino Colzani (Italia), a 17"; 82. Lino Colzani (Italia), a 17"; 83. Lino Colzani (Italia), a 17"; 84. Lino Colzani (Italia), a 17"; 85. Lino Colzani (Italia), a 17"; 86. Lino Colzani (Italia), a 17"; 87. Lino Colzani (Italia), a 17"; 88. Lino Colzani (Italia), a 17"; 89. Lino Colzani (Italia), a 17"; 90. Lino Colzani (Italia), a 17"; 91. Lino Colzani (Italia), a 17"; 92. Lino Colzani (Italia), a 17"; 93. Lino Colzani (Italia), a 17"; 94. Lino Colzani (Italia), a 17"; 95. Lino Colzani (Italia), a 17"; 96. Lino Colzani (Italia), a 17"; 97. Lino Colzani (Italia), a 17"; 98. Lino Colzani (Italia), a 17"; 99. Lino Colzani (Italia), a 17"; 100. Lino Colzani (Italia), a 17"; 101. Lino Colzani (Italia), a 17"; 102. Lino Colzani (Italia), a 17"; 103. Lino Colzani (Italia), a 17"; 104. Lino Colzani (Italia), a 17"; 105. Lino Colzani (Italia), a 17"; 106. Lino Colzani (Italia), a 17"; 107. Lino Colzani (Italia), a 17"; 108. Lino Colzani (Italia), a 17"; 109. Lino Colzani (Italia), a 17"; 110. Lino Colzani (Italia), a 17"; 111. Lino Colzani (Italia), a 17"; 112. Lino Colzani (Italia), a 17"; 113. Lino Colzani (Italia), a 17"; 114. Lino Colzani (Italia), a 17"; 115. Lino Colzani (Italia), a 17"; 116. Lino Colzani (Italia), a 17"; 117. Lino Colzani (Italia), a 17"; 118. Lino Colzani (Italia), a 17"; 119. Lino Colzani (Italia), a 17"; 120. Lino Colzani (Italia), a 17"; 121. Lino Colzani (Italia), a 17"; 122. Lino Colzani (Italia), a 17"; 123. Lino Colzani (Italia), a 17"; 124. Lino Colzani (Italia), a 17"; 125. Lino Colzani (Italia), a 17"; 126. Lino Colzani (Italia), a 17"; 127. Lino Colzani (Italia), a 17"; 128. Lino Colzani (Italia), a 17"; 129. Lino Colzani (Italia), a 17"; 130. Lino Colzani (Italia), a 17"; 131. Lino Colzani (Italia), a 17"; 132. Lino Colzani (Italia), a 17"; 133. Lino Colzani (Italia), a 17"; 134. Lino Colzani (Italia), a 17"; 135. Lino Colzani (Italia), a 17"; 136. Lino Colzani (Italia), a 17"; 137. Lino Colzani (Italia), a 17"; 138. Lino Colzani (Italia), a 17"; 139. Lino Colzani (Italia), a 17"; 140. Lino Colzani (Italia), a 17"; 141. Lino Colzani (Italia), a 17"; 142. Lino Colzani (Italia), a 17"; 143. Lino Colzani (Italia), a 17"; 144. Lino Colzani (Italia), a 17"; 145. Lino Colzani (Italia), a 17"; 146. Lino Colzani (Italia), a 17"; 147. Lino Colzani (Italia), a 17"; 148. Lino Colzani (Italia), a 17"; 149. Lino Colzani (Italia), a 17"; 150. Lino Colzani (Italia), a 17"; 151. Lino Colzani (Italia), a 17"; 152. Lino Colzani (Italia), a 17"; 153. Lino Colzani (Italia), a 17"; 154. Lino Colzani (Italia), a 17"; 155. Lino Colzani (Italia), a 17"; 156. Lino Colzani (Italia), a 17"; 157. Lino Colzani (Italia), a 17"; 158. Lino Colzani (Italia), a 17"; 159. Lino Colzani (Italia), a 17"; 160. Lino Colzani (Italia), a 17"; 161. Lino Colzani (Italia), a 17"; 162. Lino Colzani (Italia), a 17"; 163. Lino Colzani (Italia), a 17"; 164. Lino Colzani (Italia), a 17"; 165. Lino Colzani (Italia), a 17"; 166. Lino Colzani (Italia), a 17"; 167. Lino Colzani (Italia), a 17"; 168. Lino Colzani (Italia), a 17"; 169. Lino Colzani (Italia), a 17"; 170. Lino Colzani (Italia), a 17"; 171. Lino Colzani (Italia), a 17"; 172. Lino Colzani (Italia), a 17"; 173. Lino Colzani (Italia), a 17"; 174. Lino Colzani (Italia), a 17"; 175. Lino Colzani (Italia), a 17"; 176. Lino Colzani (Italia), a 17"; 177. Lino Colzani (Italia), a 17"; 178. Lino Colzani (Italia), a 17"; 179. Lino Colzani (Italia), a 17"; 180. Lino Colzani (Italia), a 17"; 181. Lino Colzani (Italia), a 17"; 182. Lino Colzani (Italia), a 17"; 183. Lino Colzani (Italia), a 17"; 184. Lino Colzani (Italia), a 17"; 185. Lino Colzani (Italia), a 17"; 186. Lino Colzani (Italia), a 17"; 187. Lino Colzani (Italia), a 17"; 188. Lino Colzani (Italia), a 17"; 189. Lino Colzani (Italia), a 17"; 190. Lino Colzani (Italia), a 17"; 191. Lino Colzani (Italia), a 17"; 192. Lino Colzani (Italia), a 17"; 193. Lino Colzani (Italia), a 17"; 194. Lino Colzani (Italia), a 17"; 195. Lino Colzani (Italia), a 17"; 196. Lino Colzani (Italia), a 17"; 197. Lino Colzani (Italia), a 17"; 198. Lino Colzani (Italia), a 17"; 199. Lino Colzani (Italia), a 17"; 200. Lino Colzani (Italia), a 17"; 201. Lino Colzani (Italia), a 17"; 202. Lino Colzani (Italia), a 17"; 203. Lino Colzani (Italia), a 17"; 204. Lino Colzani (Italia), a 17"; 205. Lino Colzani (Italia), a 17"; 206. Lino Colzani (Italia), a 17"; 207. Lino Colzani (Italia), a 17"; 208. Lino Colzani (Italia), a 17"; 209. Lino Colzani (Italia), a 17"; 210. Lino Colzani (Italia), a 17"; 211. Lino Colzani (Italia), a 17"; 212. Lino Colzani (Italia), a 17"; 213. Lino Colzani (Italia), a 17"; 214. Lino Colzani (Italia), a 17"; 215. Lino Colzani (Italia), a 17"; 216. Lino Colzani (Italia), a 17"; 217. Lino Colzani (Italia), a 17"; 218. Lino Colzani (Italia), a 17"; 219. Lino Colzani (Italia), a 17"; 220. Lino Colzani (Italia), a 17"; 221. Lino Colzani (Italia), a 17"; 222. Lino Colzani (Italia), a 17"; 223. Lino Colzani (Italia), a 17"; 224. Lino Colzani (Italia), a 17"; 225. Lino Colzani (Italia), a 17"; 226. Lino Colzani (Italia), a 17"; 227. Lino Colzani (Italia), a 17"; 228. Lino Colzani (Italia),